

La Sicilia 17 Luglio 2002

“Guerra” di mafia a Gela 13 arresti per i delitti del ‘90

CALTANISSETTA - I «contributi» dei tre collaboranti Giuseppe Trubia, Pasquale Messina e Luigi Celona, supportati da riscontri oggettivi tra cui gli esiti delle perizie balistiche sulle armi usate per compiere almeno due dei tre agguati messi in atto a Gela all'inizio del 1991, e tanti altri riscontri che sono stati passati accuratamente al vaglio dagli investigatori, hanno consentito a distanza di oltre dieci anni di indicare i probabili mandanti ed esecutori dell'omicidio di Francesco Parisi (avvenuto il 29 dicembre 1990), della strage di Brigadieci (una contrada di Riesi) dove il 23 gennaio 1991 vennero assassinati Diego Morello e Franco Damaggio, e del duplice omicidio di Paolo Sanfilippo e Calogero Gueli, avvenuto a Mazzarino il 30 aprile 1991. Tutti episodi cruenti che si inquadrano nella «guerra» tra l'organizzazione mafiosa di Cosa nostra facente capo a Giuseppe «Piddu» Madonia e la fazione contrapposta, denominata dei «Pastori» o «Stidda», nata per conquistare il controllo delle attività illecite ed al conseguimento di appalti e subappalti, soprattutto nel settore dei movimento terra e dei trasporti, relativi alla realizzazione di opere pubbliche, su tutte la costruzione della diga Disueri.

Gli omicidi per i quali ora sono stati emessi 13 provvedimenti restrittivi (dieci dei quali notificati in carcere) sarebbero stati eseguiti dal clan Madonia, con 22 “fedelissimi” fatti arrivare da vari Comuni della provincia, tra la fine del 1990 e il 30 aprile del 1991. E si sarebbe trattato di una plateale manifestazione di forza di Cosa nostra, dopo che nel novembre del 1990, nell'arco di poche ore ed in diversi punti di Gela, erano state uccise 8 persone e ferite altre sette, tutte appartenenti o comunque collegabili al clan Madonia.

I tredici provvedimenti restrittivi emessi ieri (dieci dei quali notificati in carcere) sono stati firmati dal gip del Tribunale Francesco Antoni, su richiesta del sostituto procuratore Antonino Patti, ed eseguiti dalla Dia, in collaborazione con Polizia e Carabinieri. Gli arrestati sono i gelesi Luigi La Cognata di 38 anni e Rocco Ferrigno di 40 anni, nonché Francesco La Rocca di 64 anni, di San Michele di Ganzaria. In carcere, hanno ricevuto la notifica del provvedimento Marco Salinitro (38 anni, di Gela), Giuseppe Tasca (30 anni, di Gela), Pasquale Trubia (35 anni, di Gela) che sono indicati come i responsabili dell'agguato teso a Francesco Parisi. E inoltre - per la «strage Brigadieci» - Emanuele Argenti (46 anni, di Gela), Nunzio, Emmanuello (46 anni, di Gela), Angelo Tisa (35 anni, di Mazzarino), Salvatore Siciliano (38 anni, di Mazzarino), Carmelo Collodoro (40 anni, di Gela), Ignazio La Quatra (42 anni, di Palma di Montechiaro). Per il duplice omicidio di Mazzarino, il provvedimento restrittivo riguarda Gesualdo Giuseppe La Rocca (41anni, di San Michele di Ganzaria), ed i citati Salvatore Siciliano e Nunzio Emmanuello.

Lino Lacagnina

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS